

## Ancora “Libriamoci”

Anche quest'anno il Liceo Volta partecipa al progetto “Libriamoci”, dedicato alla lettura ad alta voce. L'iniziativa è giunta alla sua terza edizione.

Per una settimana (dal 24 al 29 ottobre), a staffetta, le classi del classico e dello scientifico migrano nei locali della scuola elementare, dove gli studenti liceali si improvvisano maestri davanti al pubblico attentissimo dei bambini.

I ragazzi hanno scelto di portare i libri più significativi della loro infanzia, spesso i primi libri letti e mai dimenticati. Dai cassetti della memoria sono saltati fuori tanti nomi e tanti personaggi, spesso classici: il Piccolo Principe, il barone Lamberto, Geronimo Stilton, il barone rampante, il fantasma di Canterville. Tanti luoghi: dal magico mondo di Landover alle meraviglie di Scuolaforesta, dai campi da calcio alle trincee e alle terre di mafia. Storie di animali parlanti e di cuccioli, storie di giganti, di cannibali e di streghe, storie di ragazzi che crescono, da Camillo che odia la politica ad August, tredicenne bruttissimo ma tenace, da Giovanni Falcone bambino al piccolo Enrico del libro *Cuore*. E ancora: papere, professori barbuti, giraffe con la pressione alta, alligatori, fantasmi, orsi polari, libri pieni di errori dove studiare... la fisica del bau!

"Libriamoci" è stata un'occasione per leggere e per ritrovare le storie più care, più belle, più terrificanti, più divertenti; un modo per riassaporarle e per dividerle.

Ecco i commenti della giornata rilasciati dai ragazzi della I C.

Sabiana Brugnolini

Lunedì 24 ottobre la mia classe ha partecipato a un progetto, "Libriamoci". Esso consisteva nel leggere un libro che ci ha particolarmente catturati da piccoli in alcune classi della scuola elementare "A. Salvetti" di Colle Val d'Elsa. La nostra accompagnatrice era la professoressa Brugnolini, l'insegnante di italiano.

La mia più grande preoccupazione era che i bambini potessero distrarsi perché l'attività era troppo noiosa o perché il libro non era abbastanza interessante. Perciò ho dedicato molta attenzione alla scelta delle pagine da leggere, affinché fossero divertenti e piacevoli. Il mio libro era *Il GGG*, un romanzo di Roal Dahl. Ho scelto le pagine dove il gigante parla per la prima volta con Sofia, ma ha difficoltà con la lingua italiana; infatti si esprime con termini come "popolli", "canniballo" e molti altri. Al momento della lettura sono stata attenta a scandire bene le parole e a cambiare le voci nei discorsi diretti. Mentre leggevo ho notato che erano tutti molto attenti e presi dalla storia, e ho confermato la mia supposizione in seguito, quando la maestra ha chiesto a qualche alunno il riassunto delle pagine. Un altro fatto che mi è rimasto in mente è la risposta positiva che ha dato la classe alla mia domanda se il libro fosse piaciuto. Ai bambini era stato chiesto di fare un disegno della storia che più li aveva incuriositi e molti hanno disegnato la mia storia. Il mio bilancio è dunque positivo nonostante le preoccupazioni iniziali.

Penso che questa esperienza non sia stata formativa solo per i bambini, ma anche per noi liceali perché può avere aperto una nuova strada di studio e di interesse per alcuni, o può aver fatto passare paure e angosce ad altri.

Vittoria Adelucci

Arrivati alla scuola elementare, siamo stati divisi in gruppi e poi distribuiti nelle classi. Io ero insieme a una ragazza. Siamo andati in una prima. Ci ha sorpreso la piccolezza dei bambini. Mentre leggevamo, loro ci ascoltavano attentamente. Finita la lettura ci hanno bombardato di domande. Si sbracciavano per parlare e a ogni frase si eccitavano e si agitavano.

Lo scopo di questa giornata era far capire ai bambini la bellezza di leggere un libro. Io e la mia compagna pensiamo di aver raggiunto al 100% l'obiettivo.

Raphael Sarpentier

L'esperienza di "Libriamoci" è stata molto educativa per me. Prima delle letture ero molto emozionata e incerta su come si sarebbe svolta l'attività. Avevo anche un po' di paura perché inizialmente non sapevo come comportarmi e non sapevo se ai bambini sarebbe piaciuto il mio libro, *La fisica del bau*. Pur essendo timida, mi sono sforzata di apparire solare e sicura, ma la paura di questi bambini che ti guardano con gli occhioni enormi è sempre stata dentro di me. Mano a mano che leggevo, però, l'ansia si è sbloccata, e mi sono anche divertita per il comportamento di questi bambini, per la loro ingenuità e per la loro attenzione-disattenzione. Durante la mia lettura, i "miei" alunni hanno imparato due parole nuove: bipede e quadrupede. È stato bellissimo vederli ripetere le due parole e sforzarsi di pronunciarle correttamente. E un'altra cosa che mi ha reso felice è stato che tutti i bambini hanno fatto molte domande e si sono mostrati interessanti. Questa esperienza è stata veramente positiva e mi è piaciuta molto.

Alessandra Paolini

L'esperienza è stata molto bella da ogni punto di vista. Sinceramente ho trovati i bambini molto attenti e interessati, ognuno di loro stava attento a ogni parola che dicevo. Sicuramente fare l'insegnante non è un mestiere facile soprattutto con alunni di quell'età, ma devo dire che mi sono veramente divertito. Mi piacerebbe molto ritornarci.

Paolo Ruffino

"Libriamoci" è stato un progetto molto divertente, che ci ha avvicinato ai bambini delle scuole elementari di Colle Val d'Elsa. I bambini erano incuriositi ma un po' distratti da alcuni loro compagni. Tutto sommato però sono stati attenti e hanno saputo raccontare di cosa trattava il libro a loro letto.

Leonardo Magazzini

Quella mattina passata a raccontare ai bambini della classe 3° il libro *Gol!* è stata un'esperienza fantastica. È stato bellissimo poter condividere con loro qualche pagina di uno dei miei libri preferiti. Spero di averli incoraggiati a leggere e ad avere un maggiore interesse verso la lettura. Rifarei questo progetto molto volentieri.

Aleandro Giubbolini

L'attività che abbiamo svolto per "Libriamoci" è stata molto istruttiva. Ho capito che il lavoro di una maestra non è semplice: si deve avere molta pazienza e bisogna saper catturare l'attenzione perché non sempre gli alunni riescono a stare attenti e a seguire la lezione. Dall'esperienza, però, ho anche compreso quanto amore, affetto e orgoglio possano dare i bambini: quando stavo per uscire dall'aula mi hanno abbracciato e ho provato una bellissima sensazione. Ancora non so quale percorso intraprenderò dopo il liceo, ma credo, anche grazie a questa attività, che l'insegnamento sarà una delle mie possibilità.

Teresa Dainelli

Io mi aspettavo che i bambini di quella età fossero più confusionari, ma devo ammettere che la classe che mi è toccata è stata molto attenta e interessata ai libri. Ho capito anche che il lavoro delle maestre non è facile, ma che a volte ricavano soddisfazione dai loro alunni.

Bianca Cucini

Questa esperienza è stata molto bella perchè ho avuto il piacere di leggere alcune pagine del mio libro a dei bambini che erano molto interessati a questa lettura. Inoltre ho avuto il piacere di conoscere questi bambini, che erano simpaticissimi: uno di loro mi ha perfino detto che ho dei bei capelli e poi si è messo a toccarli in continuazione... questo mi ha fatto molto sorridere.

Micheal Parrini

Questa esperienza mi è piaciuta molto. Ho trovato i bambini particolarmente attenti alla mia lettura e ciò mi ha sorpreso molto. Alcuni erano un po' vivaci, ma nel complesso sono stati tranquilli e interessati alle mie parole e alla mia spiegazione. Il libro che ho portato con me, *Il barone rampante* di Italo Calvino, è piaciuta molto.

Mi sono divertito proprio a stare con i bambini e spero un giorno di poterci tornare

Vittorio Brogi

Mi ha sorpreso la silenziosità e l'attenzione degli alunni, con un'eccezione: quando la maestra è andata fuori dalla classe un attimo, loro si sono sfogati, non la smettevano di parlare nemmeno per un secondo, tutti insieme. terminate le letture, si sono impegnati nel fare il disegno del loro libro preferito.

Mi è piaciuta molto questa esperienza, ma mi ha fatto capire il duro lavoro dei maestri e dei professori.

Alice Barnabà

L'esperienza fatta alla scuola elementare è stata molto piacevole e senza dubbio da ripetere. Gli alunni sono stati attenti e hanno risposto con molto entusiasmo alle domande; erano veramente coinvolti.

I bambini non mi sono mai piaciuti, però devo ammettere che mi sono divertita.

Da "Libriamoci" ho capito che fare l'insegnante è un bel mestiere, ma richiede tanta pazienza.

Vittoria Bevinetto

Per "Libriamoci" ho scelto un libro letto al tempo della scuola elementare: *Il Piccolo Principe* di Antoine de Saint-Exupéry. In particolare ho scelto le pagine dove si parla dell'arrivo del protagonista su un pianeta, dove incontra un bambino che chiede di disegnargli una pecora. Ero tranquilla prima di leggere. La maggior parte dei bambini conosceva già il mio libro e, quando ho letto il titolo, tutti erano entusiasti. Penso che gli alunni si siano divertiti molto. Alcuni hanno disegnato la mia storia su un foglio. Questa esperienza mi ha fatto capire che il lavoro dell'insegnante è molto divertente e lega molto i bambini alla maestra.

Carlotta Logi

Andare a parlare con i bambini delle elementari mi è piaciuto davvero molto, dato che mi piace un sacco stare insieme ai bimbi più piccoli. Avevo paura che non mi avrebbero ascoltata, ma alla fine siamo riusciti a coinvolgerli anche con dei giochi, il modo migliore per catturare la loro attenzione. Quanto vorrei tornare alle elementari!  
Matilde Meucci

Siamo andati alla scuola elementare per leggere i nostri libri del cuore, per illustrare ai bambini i sentimenti e le emozioni che quei primi libri hanno trasmesso a noi lettori. Eravamo divisi in sette gruppi, cinque gruppi da tre e due da due. Io ero con il mio amico Paolo. Il mio libro (*Per questo mi chiamo Giovanni* di Luigi Garlando) era più serio e forse più difficile rispetto a quelli portati dai miei compagni di classe, perché parlava della mafia. I bambini erano molto attivi e chiedevano molto; io non ho avuto difficoltà a illustrare loro il mio lavoro. Il mio compagno ha ricevuto più attenzione grazie al suo libro divertente (*Il fantasma di Canterville*), ma con il mio libro i bambini hanno appreso molte cose attuali. Sono rimasto molto soddisfatto.  
Andrea Pietropaolo

"Libriamoci" è stata un'esperienza davvero molto carina e simpatica soprattutto perché i bambini della classe in cui mi sono trovato erano molto interessati alla lettura di ogni storia. Dopo aver finito di leggere, alcuni di essi hanno voluto disegnare le immagini del mio libro. Durante quelle ore nella scuola elementare sono riuscito a diventare amico di alcuni bambini; mi piacerebbe molto rifare quest'esperienza nei prossimi anni.  
Tobia Dei

E' stata un'esperienza più unica che rara il poter leggere davanti a dei bambini che ti reputano "grande", bambini che, nonostante il libro fosse comico e non completamente alla loro portata, hanno seguito la lettura e sorriso con me, chiamandomi "professore"... sicuramente non ci penserei due volte a ritornare e fare altrettanto.  
Lorenzo Mori

L'esperienza di "Libriamoci" mi ha consentito di fare un tuffo nel passato, quando anch'io frequentavo le scuole elementari. L'espressione attenta di quei bambini seduti al loro banco, con occhi vigili e orecchie alzate ad ascoltare ogni singola parola del libro che leggevo (*Il libro degli errori* di Gianni Rodari), che fra l'altro ha scatenato parecchie risate, mi ha fatto sentire un po' come un giovane maestro che insegna ai suoi alunni; la cosa strana è che quegli alunni sono stati davvero attenti!  
Sono uscito da quest'esperienza sorpreso e soddisfatto per l'attenzione inaspettata che quei bambini mi hanno rivolto e vorrei dire loro grazie per le emozioni che mi hanno fatto provare.  
Alessandro Favilla